



# il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXVI n.4 ottobre-dicembre 2024 distribuito gratuitamente ai Soci.  
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Cari Soci ed Amici,

giungiamo anche quest'anno al termine delle nostre molteplici attività e arriva quindi il momento delle riflessioni sui mesi trascorsi insieme.

I nostri volontari sono stati molto propositivi e hanno realizzato con successo ed entusiasmo i compiti assegnati o le idee di loro proposta.

La Commissione Escursionismo è sempre coordinata dagli Accompagnatori di maggiore esperienza ma ad oggi viene supportata dai nuovi membri nel gruppo i quali, dimostrando elevate capacità organizzative, di programmazione e gestione della sicurezza, han portato insieme al loro slancio, idee nuove ed accattivanti, apprezzatissime dai Soci.

Sta nascendo in seno alla Sezione anche un gruppo naturalistico/culturale che si occupa di divulgazione e che gestisce le serate in sede. Queste serate stanno riscuotendo successo via via crescente e il desiderio è quello che esse diventino appuntamento fisso.

Il progetto di attività in ambiente con le Scuole dell'Istituto Comprensivo locale è stato portato a termine con ottimi risultati anche quest'anno, e ha confermato la proficua collaborazione tra la Sezione, i ragazzi e i loro insegnanti.

Il Gruppo Rocciatori è sempre presente e disponibile in tutte le manifestazioni ed attività da loro gestite ed è anche esso coordinato da membri tra i più giovani del team.

Le Scuole di Alpinismo ed Escursionismo sono in continua crescita sia come numero di titolati e qualificati che come corsi proposti. Ciò che è ancora più importante è soprattutto l'attenzione alla qualità della formazione e alla divulgazione dei Principi Fondanti del Sodalizio.

Questa lunga premessa è davvero una concisa fotografia del lavoro svolto nel 2024 ma è per me un efficace pretesto per ringraziare pubblicamente tutti coloro che lo hanno reso possibile.

Un grazie sentitissimo va anche al Consiglio Direttivo, alla Segreteria, ai responsabili della manutenzione sentieri e casera e ai gestori delle piattaforme Digitali, per l'immane lavoro svolto e per la pazienza che mi hanno accordato in questo anno per me molto faticoso.

**AUGURO INFINE A TUTTI VOI DELLE SERENE FESTIVITA'**

La Presidente

*Elena Mainardis*

Vi attendiamo per la consueta  
**BICCHIERATA DI NATALE**  
**Sabato 21 Dicembre a partire dalle 17.30**  
durante la quale riceverete  
**il libretto delle attività in programma per il 2025**  
e dove potremo scambiarci gli auguri di  
**BUONE FESTE**

## **ATTENZIONE**

**la segreteria per i rinnovi del tesseramento sarà aperta quest'anno dalle 16.30 alle 17.30**

# GALASSIA ORSI

Ormai possiamo dire che siamo un organismo complesso nell'universo rappresentato dalla nostra Sezione: facciamo parte di questo sistema di materia ed energia in continua espansione. Come la nostra sezione cresciamo in numero ed in qualità. Ma andiamo per ordine, o, quantomeno mettiamo ordine alle idee ed alle notizie che ci fa piacere condividere con tutti i Soci.

Partiamo dalle origini, da quel gruppo che nel 1987 ha dato vita a questa realtà nella nostra sezione: il Gruppo Rocciatori Orsi. Ora alla guida ci sono Roberto Faggiani e Caterina Ragazzo. Giovani ed efficaci nella gestione del gruppo e delle attività correlate, come l'organizzazione delle aperture della palestra, la gestione degli eventi come gli Open Day, il Junior Climb, che è diventato un appuntamento fisso ed ineluttabile per tantissimi bambini che ogni estate, nelle serate dei mercoledì di luglio, affollano chiassosi e gioiosi la nostra sala di arrampicata. L'impegno che assieme a tutti gli Orsi portano avanti da ormai 20 edizioni è anche l'organizzazione del San Simone Climbing Festival: il meeting di arrampicata più longevo del Friuli-Venezia Giulia. E questo deve essere un fiore all'occhiello portato con orgoglio dalla Sezione.

Dalle avventure degli Orsi e dall'esperienza maturata sulle nostre montagne è poi nata la Scuola di Alpinismo Gli Orsi, per cui il 2024 è stato un anno d'oro! L'impegno e la dedizione dei nostri Istruttori hanno portato in dote alla Scuola tre nuovi titoli: il titolo di istruttore di primo livello di arrampicata libera per Roberto Faggiani ed il titolo nazionale di arrampicata libera per Diego Malisani e Matthias Abele, sottolineando che Diego è oggi il più giovane nazionale di tutto il CAI con i suoi 23 anni!

La Scuola conclude il 2024 con un'attività molto importante: sono stati portati a compimento tre corsi di arrampicata indoor, un corso ferrate, un corso di alpinismo ed arrampicata libera e quattro sessioni del corso di arrampicata in età evolutiva che hanno portato come dote l'ultimo nato della Galassia Orsi: gli Orsi Junior U13, estensione del Gruppo Orsi Junior nato nel 2018 per accogliere e raggruppare i ragazzi che si sono avvicinati al CAI ed all'arrampicata grazie alla collaborazione effettuata con le scuole.

Mentre il Gruppo Orsi conta su 48 soci, il Gruppo Orsi Junior e Junior U13 contano 26 e 14 ragazzi e bambini rispettivamente: un serbatoio di energia per il futuro, ed un investimento che ha dato i suoi frutti!

Nel 2015 tra i ragazzi che iniziavano a muovere i primi passi verticali con il coinvolgimento delle scuole c'era proprio quel Diego, fresco istruttore nazionale, che oggi è uno dei pilastri del gruppo Orsi e della Scuola di Alpinismo!

E come recita il motto del CAI: Excelsior!



## EDUCAZIONE / MALEDUCAZIONE

Domenica 06 Ottobre lungo il percorso ad anello dei Musi, nel Parco delle Prealpi Giulie, ho notato sul sentiero un involucri di plastica per merendine.-“ Accidenti, dico ai miei compagni di viaggio, ci sono ancora persone incivili che sporcano un ambiente così bello!” Naturalmente l'ho raccolto per gettarlo nel primo cestino disponibile. Purtroppo, al termine del percorso, nella sosta/parcheggio delle sorgenti del Torre dove ci eravamo fermati per ammirare l'acqua sgorgare dal suolo, mi sono letteralmente imbucato alla vista di ben quattro pacchetti di sigarette, ovviamente vuoti, davanti alla balaustra di protezione. Ho gridato al vento: “Zoticoni, non mi interessa se volete catramarvi i polmoni, ma non inquinare la nostra meravigliosa natura!” Terminato lo sfogo mi sono accorto che mia moglie mi stava guardando allibita, ma verosimilmente concorde con il mio pensiero sebbene manifestato in un modo un po' bizzarro. Di contro due settimane orsono ho visto la bella manifestazione intitolata “Puliamo il Mondo” ove tanti Comuni assieme a Legambiente hanno promosso una giornata di coinvolgimento delle famiglie con bambini nella raccolta delle immondizie sparse lungo le spiagge, i fiumi, i fossi. Lode

quindi ai promotori di tale iniziativa! Ritengo però che vadano unite tutte le forze di enti sensibili al problema coadiuvati da televisioni, giornali, associazioni sportive al fine di intensificare la lotta contro la maleducazione, un cancro della società verso cui, se non si interviene con determinazione (concedetemi il termine, con la chemio per rimanere all'interno della metafora) ci porterà verso l'autodistruzione. Mi limito a questi due esempi pur consapevole che purtroppo ne esistano un'infinità, ma so che i nostri soci, che sono normalmente educati, non hanno bisogno di altre parole.

*Enzo*

## **NOSTALGIA CANAGLIA**

Le montagne esistono da milioni di anni mute testimoni degli sconvolgimenti che la terra ha subito nel lento trascorrere del tempo. Molti di noi hanno avuto il privilegio di innamorarsene e di frequentarle. Ragazzo di pianura mi ero abituato alla loro presenza guardandole ogni giorno. Facevano parte del paesaggio e mi erano indifferenti, L'approccio lo ebbi a vent'anni quando vestii la divisa di alpino ad Aosta. Ma anche allora le vissi in modo diverso perché prevaleva l'intensa vita militare. Poi c'è stata una lunga pausa di vent'anni con la famiglia che era la priorità. Però il seme della "naia" diede i suoi frutti e gradatamente si fece strada il desiderio di conoscere meglio l'ambiente alpino. Un grande impulso me lo diede il dott. Tonutti che rifondò il Cai a Codroipo. Intorno a lui si formò un gruppo di appassionati vogliosi di "scoprire" l'alpe. Ebbi la fortuna di avere una compagna di vita che condivise con me la gioia dei monti, Con il passare del tempo mi spinsi ad "osare" sempre di più cosicché feci una buona esperienza. Quando salivo sulle cime di casa cercavo subito la linea chiara del mare; poi guardavo il panorama. Quando riconoscevo i monti mi sentivo un "esperto". Da escursionista quale sono sempre stato, scalavo le cime alla mia portata su per le vie "normali". Iniziai a salirle anche d'inverno; pure cime importanti. Nella buona stagione feci anche delle puntate su cime di 3000 m. dai vicini Tauri. Acquisii così una buona pratica su neve e ghiaccio. Leggendo e informandomi mi resi conto che c'erano dei 4000 da poter tentare. Per una decina d'anni mi recai nella Valle d'Aosta; quattro, cinque giorni all'anno, solitamente nell'ultima settimana di luglio quando il tempo mi sembrava più stabile. Quelle sono montagne da prendersi con le molle: si saliva sempre con l'angoscia del peggioramento repentino delle condizioni meteo, o l'incubo dei crepacci, oppure delle valanghe. Si riusciva a gioire solo quando si era scesi a valle. Ricordo i frenetici momenti della preparazione della cordata e della partenza al buio. Mi sono rimasti impressi quei cieli blu tendenti al nero, A 55 anni ebbi la fortuna di scalare il Monte Bianco. Una guida mi condusse lassù. Era una notte di plenilunio quando partimmo alle 3. Mi rimase particolarmente impresso il momento che nella luce incerta che precede l'alba, comincia a delinearci e a prendere forma la vista spettrale dell'imponente montagna. Poi l'apoteosi di luce sul cupolone. Tutto attorno un susseguirsi di montagne sotto di noi, fin dove spaziava l'occhio. Il cielo blu intenso verso ovest sfumava in una luminosa fascia chiara all'orizzonte. Con stupore percepii che era il riflesso dell'oceano Atlantico. Vicino a me c'era un uomo che a testa china recitava una preghiera. Ci guardammo e in spagnolo mi domandò quanti anni avessi. A mia volta gli chiesi l'età e mi rispose che aveva 60 anni e poi aggiunse che era Catalano. Mi complimentai con lui e ci stringemmo calorosamente la mano. Quando le forze scemarono mi rivolsi alle dolomiti. Frequentai sistematicamente tutti i gruppi: dalle dolomiti di Brenta alle nostre Friulane. Quelle sono montagne speciali che stregano con le loro forme e i loro colori cangianti con il variare della luce, ancor più al tramonto quando si accendono di fuoco. Ho vissuto la montagna intensamente in ogni stagione di giorno e di notte. Dopo oltre 40 anni di frequentazione l'età ma soprattutto gli acciacchi hanno imposto l'alt. Come si usa dire: ho posato lo zaino a terra e appese gli scarponi al chiodo. Però non me ne rammarico più di tanto perché ho conosciuto montagne e amici che hanno contribuito a rendermi felice la vita. Quindi accetto questa mia condizione con serenità. Mi aiuta il fatto che, con un immane impegno da cocciuto quale sono ho registrato ogni singola escursione, dalla prima all'ultima, con una relazione corredata dalle fotografie. Raccontano 42 anni della mia vita in montagna. Quando mi prende la nostalgia vado a sfogliare quelle pagine. Riprovo emozioni a ritrovo amici e conoscenti sorridenti e felici "ritrovati o smarriti" nella memoria. Parecchi per dirla nel gergo degli alpini "sono andati avanti". Alcuni anche lasciando la loro vita lassù. Che altro dire se non augurare buona montagna a tutti quelli che l'amano.

*Mariano Cristofoli*

# LA TRAVERSATA DEL SASS RIGAIS

Dalle memorie di un vagabondo

*“Il Sass Rigais massima elevazione delle Odle, è uno dei più frequentati tremila delle Dolomiti. Due percorsi attrezzati nè raggiungono la cima rendendo possibile una bella e aerea traversata della montagna.*

*Ogni buon camminatore ha la possibilità di una divertente scalata per facili pendii rocciosi, per pareti e per cresta fino alla vetta.”*  
*Reinold Messner*

Il Sass Rigais si trova tra la Val Gardena e la Val di Funes.

L'idea di fare queste ferrate è nata dalla lettura del libro delle “ Ferrate delle Dolomiti” di Messner. Erano gli anni ottanta e Reinold Messner era impegnato a salire tutti gli ottomila del Himalaja, era conosciuto e stava diventando famoso e per questo ha acceso in noi il desiderio di andare a vedere i luoghi dov'era nato e cresciuto e le montagne dove aveva fatto le sue prime esperienze e le prime arrampicate: insomma le sue montagne.

A respirare quell'aria, a camminare su quei sentieri, speravamo di acquisire un pò, almeno un pò delle sue energie, della sua forza vitale, del suo andare per monti.

Ma non ha funzionato, non siamo mai stati in grado di emulare le sue gesta.

Quando ero seduto in cima al Sass Rigais pensavo a Messner ragazzo, che con suo padre faceva queste escursioni e da qui ha preso il volo per tante altre avventure alpinistiche la più importante delle quali, quella di essere stato il primo a salire tutti i quattordici ottomila dell'Himalaja.

Noi no, il seguito della nostra carriera alpinistica è stato leggermente più modesto: non abbiamo mai avuto “tempo” per salire neanche un ottomila.

Il ricordo che abbiamo è di una bella salita per un sentiero attrezzato ben assicurato con funi metalliche e pioli, di una bella cima con un ampio panorama sulle cime e sulle valli circostanti; di una traversata su una cresta rocciosa e di una discesa sull'altro versante della montagna che, io e Clelia abbiamo percorso senza difficoltà.

Lungo il percorso abbiamo incontrato altri escursionisti, tutti Altoatesini che ci guardavano con un pò di diffidenza, come se fossimo dei forestieri venuti a disturbare la loro tranquillità.

Noi sempre, e anche in questa occasione, ci siamo comportati con il massimo rispetto sia delle cose che delle persone, senza dare motivo di lamentarsi della nostra presenza.

*Demetrio*

## LE ATTIVITA' ESCURSIONISTICHE INVERNO 2025

Di seguito alcune anticipazioni di quanto previsto nel Programma escursioni 2025

12 gennaio	Casera di Casa Vecchia
26 gennaio	Sentiero dei castellieri e Rocca di Monfalcone
2 febbraio	Casera e Sella Bieliga
16 febbraio	Troi di Meni
2 marzo	la Pedemontana Pordenonese da Giaais ad Aviano
16 marzo	Monte Fertazza
30 marzo	da Campiolo a Stavoli

Inoltre anche quest'anno viene riproposto il corso sci di fondo e a breve verrà divulgato anche l'avvio di uno stage di sicurezza in ambiente innevato.

<p><b>IL SENTIERO</b> <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del <b>Club Alpino Italiano</b> Via circonvallazione sud 25, 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p>	<p><b>Direttore responsabile:</b> Renzo Calligaris <b>Direttore Editoriale:</b> Elena Mainardis <b>Redattore:</b> Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Elena Mainardis</i> <i>Luca Chiarcos</i> <i>Enzo Pressacco</i> <i>Mariano Cristofoli</i> <i>Demetrio Ponte</i></p>
--	--	---